

FOLIA FLUCTUANTIA

*fogli... come... foglie
frammenti, momenti, pensieri, racconti*

n° 12, 2008, luna di dicembre

Luna piena: il 12 dicembre Solstizio d'inverno: il 22 dicembre Luna nuova: il 27 dicembre

CANTO QUINTO

Hai chiuso gli occhi.

Nasce una notte
Piena di finte buche,
Di suoni morti
Come di sugheri
Di reti calate nell'acqua.

Le tue mani si fanno come un soffio
D'inviolabili lontananze,
Inafferrabili come le idee,

E l'equivoco della luna
E il dondolio, dolcissimi,
Se vuoi posarmele sugli occhi,
Toccano l'anima.

Sei la donna che passa
Come foglia

E lasci agli alberi un fuoco d'autunno.

(Giuseppe Ungaretti)

FFOP
è consultabile anche
(grazie a Renzo) su

www.latramontanaperugia.it

ENTRATE NEL SITO:
E' SUGGERITIVO, INTERESSANTE,
UTILE

UN ANNO DOPO (*folium parasitologicum*)

1 dicembre

TS, maschio di 42 anni, ricoverato in ematologia. Si richiede al pz un O&P per ipereosinofilia. L'esame microscopico diretto e il Giemsa sono negativi. Il FEA è positivo per uova di *Opisthorchis / Clonorchis*.

3 dicembre

La scheda allegata al materiale biologico fecale (che così rappresenta il campione vero e proprio) è completa: il soggetto è originario ed abita a TR. E' stato ricoverato il 29 nov per ipereosinofilia (60%!) di ndd con lesioni epatiche multiple. E' in terapia con metronidazolo e piperacillina+tazobactam E' immunocompetente. La sintomatologia riferita è di dolori addominali ai quadranti superiori, febbre, leucocitosi (20.000 GB) con spiccatissima eosinofilia. Viene riferito un viaggio in Turchia nel giugno precedente e consumo di pesce forse marinato al lago di Piediluco (TR), ma non si evince quando e quante volte nel tempo.

Le feci sono soffici. Viene richiesta una copro coltura e un O&P. La prima è negativa (per *Salmonella*, *Shigella*, *Campylobacter*). L'O&P conferma la presenza di uova di *Opisthorchis/Clonorchis*, di fatto *Opisthorchis felineus*.

4 dicembre

III campione per O&P. E' tutto confermato nella scheda clinico-epidemiologica allegata (scompare solo la febbre e compagno sudorazioni).

L'O&P è positivo per uova di *O. felineus*.

5 dicembre

Idem come sopra. Le uova vengono misurate (anche questa volta): 30 x 15 micrometri-

Grazie a L. D., come sempre.

DIARIO AUTUNNALE

Per il viale, neri lunghi stormi,
facendo tutto a man a man più fosco,
passano: preti, nella nebbia informi,
che vanno in riga a San Michele in Bosco.

Vanno. Tra loro parlano di morte.
Cadono sopra loro foglie morte.

Sono con loro morte foglie sole.
Vanno a guardare l'agonia del sole.

(Giovanni Pascoli)

Per i cultori della 'materia parassitologica'

I caso

Un soggetto maschile di 70 anni abitante a PSG, borgo sul Tevere (PG), da circa 1 mese lamenta dolori addominali di nnd. Viene ricoverato in Gastroenterologia a fine settembre. Dopo 1 settimana viene inviato un campione di feci (formate) per una copro-cultura con ricerca delle tossine A e B di *C. difficile* e per un esame parassitologico (O&P).

La copro-cultura risulta negativa per i germi tradizionali, mentre per quanto riguarda l'O&P l'esame microscopico diretto e dopo col.ne di Giemsa sono negativi, laddove il FEA (concentrazione/arricchimento formolo-etilacetato) rileva la presenza di larve rabditoidi di nematode. Viene richiesto un ulteriore campione per la ricerca mirata, con metodo mod.to di Baermann, di *S. stercoralis*. Dopo circa una quindicina di gg perviene al laboratorio competente il II campione fecale sul quale viene eseguito FEA e Baermann mod.to. Entrambi risultano positivi per larve rabditoidi (I stadio) di *S. stercoralis*.

Il soggetto, originario di un Comune ai piedi di MC, ove ha vissuto fino all'adolescenza, è da tempo pensionato ed ha fatto dapprima il carabiniere e poi l'impiegato di banca. Presenta un'eosinofilia dell'11% con prurito cutaneo (e conseguente eritema). Non ha altri disturbi sebbene riferisca una pregressa resezione intestinale per carcinoma. Non ricorda alcun fattore di rischio, nella fattispecie di avere camminato a piedi nudi in terreni ove presente il ciclo a vita libera del nematode di cui sopra.

[L. D.]

FOLIA FLUCTUANTIA OFFICINALIA ET PARASITOLOGICA

“res naturalia et humana”

Vocabolo La Madonna o Barileto
Str. Com. per Pilonico Paterno 4
06134 Pianello, Perugia

nenedc@tin.it
075 602372

«Facciamo l'ipotesi»

Piero Calamandrei

Facciamo l'ipotesi, così astrattamente, che ci sia un partito al potere, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione, non la vuole violare in sostanza. Non vuole fare la marcia su Roma e trasformare l'aula in un alloggio per manipoli; ma vuole istituire, senza parere, una larvata dittatura. Allora, che cosa fare per impadronirsi delle scuole e per trasformare le scuole di stato in scuole di partito? Si accorge che le scuole di stato hanno il difetto di essere imparziali. C'è una certa resistenza; in quelle scuole c'è sempre, perfino sotto il fascismo c'è stata.

Allora, il partito dominante segue un'altra strada (è tutta un'ipotesi teorica, intendiamoci). Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, ad impoverirle. Lascia che si anemizzino e comincia a favorire le scuole private. Non tutte le scuole private. Le scuole del suo partito, di quel partito. Ed allora tutte le cure cominciano ad andare a queste scuole private. Cure di denaro e di privilegi. Si comincia perfino a consigliare i ragazzi ad andare a queste scuole, perché in fondo sono migliori si dice di quelle di stato. E magari si danno dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figlioli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. A "quelle" scuole private. Così la scuola privata diventa una scuola privilegiata. .

(segue a pagina 9)

Le proposte calde

L'osteria della pergola è in faccende:
piena è di grida, di brusio, di sodi
tonfi; il camin fumante a tratti splende.

(G. Pascoli, Mezzogiorno)

MISTO DI CAVOLI IN TEGAME

Pulire, lavare e spezzettare mezzo cavolfiore, foglie di cavolo verza bianco e di cavolo verza nero. Riporre il tutto in padella svasata meglio se in ghisa.

Spezzettare 3 o 4 cavolini di Bruxelles e aggiungerli al misto di cavoli.

Spezzettare mezzo broccolo calabrese e mescolarlo al tutto.

Aggiungere un tritato di una piccola manciata di mandorle, sesamo e coriandolo.

Condire con olio di oliva e mescolare molto bene.

Aggiungervi ora sale, curry, noce moscata, cannella (in polvere o in pezzetti fini fini).

Mescolare e mettere a cuocere a fuoco medio. Non cuocere eccessivamente; le verdure devono essere ancora consistenti quando messe in bocca.

Servire direttamente dal tegame al momento più gradito.

Da:

Ricette di cucina

autentiche naturali

e di semplice fantasia culinaria

per amici, buongustai e viaggiatori di passaggio

Buonristoro Social Club

Eco - ambiente

Avete mai sentito parlare di “scie chimiche”?
“Chemtrails”?

Con un motore di ricerca
Scrivete tali parole e aprite i files.

Poi fatemi sapere la vostra idea al riguardo,
se volete

.....

La slitta

Per una slitta e un campanello infantile
la neve profumata sui monti
sui monti le foglie di rame, l'inverno che viene.

Il giorno è ozioso e così lungo il mattino
in un sole come questo che dolcemente
segna le ore sul tuo viso.

Ma le favole e i sogni della notte
dove sono, se una piccola vertigine
ti trascina per il pendio?

Dove siamo noi, il nostro amore,
se la neve ti riprende in corsa, e il sole
fuggitivo, se ci guardi e non ci vedi più?

(Attilio Bertolucci)

Per i cultori della 'materia parassitologica'

Il caso

P. L. è un pensionato di 58 anni. Abita al lago Trasimeno, dalle parti di Castiglione. Da qualche mese riferisce disturbi intestinali aspecifici con aumento dell'eosinofilia (9%).

Viene richiesto un O&P. All'esame microscopico diretto si osserva una larva non vitale (290 µm), al FEA qualche larva rabditoide, cisti di *E. nana* e *B. hominis*. Viene condotto anche un Baermann mod. che risulta positivo per larve al I stadio di *S. stercoralis*.

All'anamnesi riferisce di essere nato in Calabria ove ha vissuto fino ai 16 anni. Abitava in campagna, dove i genitori facevano i contadini. Ha lavorato come muratore in Svizzera per quasi vent'anni. Ricorda, da ragazzo, in Calabria, di aver camminato a piedi nudi nelle campagne della sua terra.

Un altro bel suggerimento di Vanni:

Gelo:
stagioni del candore
per le più svariate nevi
mille stelle sorelle
verso me prendono il cammino.

(Andrea Zanzotto)

Due note su *Helicobacter pylori*

Ricordate, cari colleghi, questo spirillo: *Helicobacter pylori*, nato meno di trent'anni orsono come *Campylobacter pyloridis*, poi *Campylobacter pylori* e quindi *Helicobacter pylori*? Chi per primo vi ha lavorato è stato persino insignito di recente del premio Nobel per la medicina. E un po' tutti noi che da metà anni '80 ci siamo messi a cercarlo (e chi, come me, e chi con me, prima a GO e poi a PG, lo ha presto e poi trovato, ossia isolato in coltura) ci siano sentiti indirettamente un po' coinvolti.

Le cose si sono poi evolute ed involute. In tanti hanno voluto "mangiarci" sopra, alcuni hanno fatto pessimi "voltafaccia", altri lo hanno scordato, altri ancora ... chissà.

L'arrivo in commercio di buoni kit in immunoenzimatica per identificare l'antigene fecale specifico ha rimesso le cose un po' a posto, ma fino ad un certo punto.

Chi lo cerca ancora in coltura? E pensare quanto ci abbiamo lavorato sopra, e quanti bei risultati erano stati ottenuti. Ma tant'è.

Volevo presentarvi alcuni dati relativi al 2007 riguarda tale problematica, relativi all'attività diagnostica della Sezione di parassitologia ed Infezioni Intestinali dell'A.O. di PG, guidata dalla dott.ssa M. L. D'Annibale.

Ricerca antigene fecale di <i>Helicobacter pylori</i> (ELISA)					
	TOTALE INDAGATI	POSITIVI		NEGATIVI	
Adulti (> 14 Anni)	273	88	32.2 %	185	67.8 %
Bambini (0 – 14 ANNI)	116	15	12.9 %	101	87.1 %
TOTALI	389	103	26.5 %	286	73.5 %

Che ve ne pare?

Fornitemi il vostro giudizio. Io vi ho riportato i numeri puri e crudi. Non so purtroppo altro. Ma qualche informazione e valutazione si possono dedurre.

In 45 casi sono state inviate biopsie gastriche per ricerche specifiche colturali. Poche? Tante? Ma! In ogni caso: in 36 casi, pari all'80% l'esito è stato positivo: crescita e identificazione (con i corretti parametri batteriologici!) di *H. pylori*.
Volete sapere delle resistenze osservate verso gli antibiotici di comune impiego? Cosa che si dovrebbe sempre fare per impostare una terapia mirata e intelligente. Eccole:

- nessuna resistenza verso ampicillina
- 1 (2.8 %) di resistenze verso cefalotina e minociclina
- 2 (5.6 %) di resistenze verso tetraciclina
- 29 (85.3 %) di resistenze verso metronidazolo
- 27 (80.6 %) di resistenze verso rokitamicina
- 34 (94.4 %) di resistenze verso eritromicina.

Volete fare qualche commento? Magari. Grazie. A tutti quanti. Comunque.

Colgo l'occasione per riportare, nella pagina successiva, ciò che scrissi quasi due anni fa (su un mio notiziario di allora) sull'approccio diagnostico che si deve applicare correttamente per la diagnosi di infezione da *Helicobacter pylori*.

Repetita juvant

La diagnosi eziologia dell'infezione gastro-duodenale causata da *Helicobacter pylori*

(secondo Daniele Crotti, Medico-Chirurgo, Libero Professionista e Docente in Parassitologia e Microbiologia Medica)

Presupposto per una razionale diagnosi di infezione gastro-duodenale da *Helicobacter pylori* è la presenza di una sintomatologia clinica, sia pur sfumata e/o saltuaria, essenzialmente e di fatto rappresentata da "disturbi gastrici aspecifici", quali bruciore, nausea, acidità, eruttazioni, dolori epigastrici e simili.

Nell'adulto

Nell'adulto lo screening iniziale, a suo tempo rappresentato dalla ricerca sierologica degli anticorpi specifici (espressione di una infezione in atto o meno, in ogni caso contratta precedentemente), è ora sostituito dalla ricerca di un antigene peculiare di *H. pylori* (con test immunoenzimatico) nei campioni fecali. Sensibile e specifico, tale test è espressione, quando positivo, di un'infezione recente e molto probabilmente in atto.

Se la ricerca risulta negativa si può a ragione escludere la presenza di un'infezione sostenuta da questo spirillo Gram-negativo. Quindi non si deve fare altro (per questa patologia, beninteso).

Se la ricerca risulta positiva (e sarà il microbiologo clinico che dovrà attentamente valutare l'esito del "test specifico") è verosimile che vi sia in atto un'infezione gastro-duodenale sostenuta da *H. pylori*.

Come procedere?

A mio avviso, il procedere immediatamente con una terapia multipla (antibiotici + "omeprazolo" o analoghi, secondo schemi pre-definiti) è cosa sconsigliata. Pertanto riterrai necessario procedere ad una gastroscopia per valutare "visivamente" lo stato della mucosa e per eseguire la doverosa biopsia che fornirà indicazioni isto-patologiche e microbiologiche (nelle mani competenti).

I frammenti biotici, da prelevare in varie sedi della mucosa gastrica (corpo e fondo, essenzialmente), dovranno essere inviati in parte (e conservati in alcool al 70% o in altra soluzione che l'istopatologo raccomanderà) al Servizio di Istologia Patologica, per la valutazione del tipo e grado di lesione (infiammazione o altro), ed in parte (ma conservate in SF e subito inviate al laboratorio, salvo conservarle a 2°-8° C per non più di 24-48 ore) al Servizio di Microbiologia per gli esami di competenza, necessari e fondamentali per una diagnosi di certezza ("Gold Standard") ►

e per la valutazione del pattern di sensibilità e resistenza alle molecole antibiotiche raccomandate o raccomandabili.

Cosa deve fare il Laboratorio Microbiologico?

E' pur vero che un esperto istopatologo può essere in grado di repertare, con le proprie colorazioni in uso, la presenza o meno di "spirilli", solitamente assimilabili a *H. pylori*; però ciò può rappresentare soltanto una diagnosi di probabilità o di verosimiglianza, in quanto non si può definirli "spirilli Gram-negativi" (sempre diagnosi morfologica generica) né avere la certezza di una loro sicura e completa identificazione.

Ecco perché, ma non soltanto, ricorrere (e questo è deontologicamente corretto) anche al Laboratorio Microbiologico per gli accertamenti di competenza. Mi spiego. Il microbiologo clinico (quello "vero") è in grado non solo di procedere a osservazioni microscopiche morfologiche più dettagliate (oltre al "generico" test dell'ureasi, eseguibile anche presso l'ambulatorio gastro-enterologico medesimo, ad esempio), e non solamente con la colorazione di Gram, bensì pure di allestire adeguate e specifiche colture (tempi: almeno 5-7 giorni per la negatività; a volte qualche giorno in più quando positive). La coltura permette una sicura diagnosi di genere e di specie (*Helicobacter pylori*), in quanto, evento sia pur assai raro, altri microrganismi (più o meno simili) potrebbero o possono crescere ed essere isolati dalla mucosa gastrica (contaminanti compresi!). Ed inoltre è l'unico test vero e proprio che al 100% ci può dire che vi è un'infezione in atto (per carità, al di là del fatto che andrebbe poi verificata la patogenicità eventuale del ceppo, eccetera eccetera).

Non è finita qui (a parte la possibilità di conservare i ceppi [a -70°-80°C è meglio che a -20°C] per qualsivoglia futuro utilizzo); nel senso che, una volta isolato lo stipite, si può (e si deve) procedere alla esecuzione dell'antibiogramma, ovvero alla valutazione del comportamento verso una serie di antibiotici usualmente utilizzati in terapia: ampicilline e cefalosporine di I generazione, macrolidi, metronidazolo, tetracicline ed in caso altri ancora. Si sappia che ormai oltre la metà dei ceppi sono resistenti a metronidazolo, e per i macrolidi e per le tetracicline in particolare le resistenze sono ormai comparse e in modo nient'affatto eccezionale.

Qualsiasi ceppo resistente "in vitro" è ancora da intendersi come resistente anche "in vivo".

(segue pagina successiva in colonna sinistra)

Non operando come sopra esposto, e quindi non avendo in mano il referto dell'antibiogramma specifico, si può correre il rischio di affiancare uno (se non due) antibiotici che possono essere "inefficaci", salvo arrischiare una terapia con una triplice combinazione.

Controlli dopo terapia?

Indipendentemente dal fatto che le infezioni da *H. pylori* possono recidivare, o ricolpire l'individuo, un controllo dopo terapia è opportuno comunque eseguirlo. Come fare? Beh, la cosa più ragionevole è quella di eseguire la ricerca dell'antigene fecale specifico (vedi sopra). Il primo controllo può essere eseguito un mese dopo la fine del I ciclo di terapia, indi, in assenza di sintomatologia, al 3°, 6° e 12° mese. Poi, eventualmente, dopo altri 6 e 12 mesi (in tutto nell'arco di un paio di anni).

Ma c'è ancora tanto da chiarire.

Sconsigliato è per me il cosiddetto "test del respiro", costoso (è solo formula per il gastro-enterologo di arricchirsi vieppiù), non strettamente specifico come la ricerca dell'antigene fecale, meno duttile e pratico nella sua esecuzione.

Screening nei familiari?

Nei soggetti famigliari o conviventi di soggetti risultati affetti da infezione da *H. pylori* può essere comprensibile verificare la presenza o meno pure in loro di un'infezione (anche latente o in apparente) da *H. pylori*. Ottimale è così procedere alla ricerca dell'antigene fecale come sopra riportato.

Bibliografia (tra le altre...)

Crotti D. et al. *Campylobacter pylori* ed ulcera gastroduodenale: osservazioni batteriologiche. Atti XVI Congresso Naz.le AMCLI, 1987, 104-107

Medori M. C. et al. Sieroepidemiologia delle infezioni da *Helicobacter pylori* quale premessa ad una diagnostica mirata. Pandora, 1996; 2: 35-39

Crotti D. et al. *Helicobacter pylori*: isolamento colturale, identificazione e antibiogramma quale "gold standard" per la diagnosi di infezione in atto e per una corretta gestione del paziente. Il Patologo Clinico, 1997; 3: 124-128

*"Se anche sapessi che domani finisse il mondo, io,
oggi, planterei comunque il mio albero di melo"*

(M. L. King)

GULLIVER

Azienda Agricola Bio – Sociale
"Podere Capanne" a Perugia
"Forno solidale" a Terni

promuove

la formazione di **Gruppi di Acquisto Solidale**
per la distribuzione dei suoi prodotti

www.cooperativagulliver.it

Adesso una poesia di *Alfonso Gatto*:

Alla mia bambina

Lo sguardo delle marine
serene fino alla morte,
povere notti supine
cantate sulle porte

alla deriva del vento
ti resero nata d'amore.
Ad ascoltare, eri il lento
respiro che trema nel cuore

nelle foglie, nel mare,
silenzio caduto sul volto
di mamma che pare
bambina in sé sola rivolta

e ridente. Tu, nata,
compivi il sereno,
la sua notte incarnata
nel rigoglio del seno.

Ed una di *Nelo Risi*:

I platani del viale

I platani del viale
fanno da paralume
al lampione, ritagliano
foglie sul mio lettino –
nel buio conto le pecorine...
se gioco se parla se mangia
neanche me ne accorgo però
non è la prima volta
che lo sento ingigantire.

Mi si chiudono gli occhi
e non riesco a dormire
temo che si addormenti
anche il respiro; lo spio
lo trattengo ne ho terrore
torna respiro torna! Fin-
ché un soffio dopo l'altro
l'inciampo si attenua
la mente si distare...

Il respiro ritorna abituale.

Una giornata di fine estate
(camminata di fine stagione)



LEGAMBIENTE
CIRCOLO DI PERUGIA

AFFLUENZE: IL RESINA 21 Settembre
2008

Liquide divagazioni d'estate
Camminate lungo fiumi torrenti e
fossi

Ore 8.34 stazione ferroviaria di Ponte S. Giovanni si sale sul treno della FCU che ci lascerà alla fermata facoltativa di Resina S. Bartolomeo. Facoltativa nei giorni feriali, oggi è domenica e la fermata si effettua. In ogni caso il personale del treno si affaccia dal finestrino e dialoga con i viaggiatori a terra in attesa. Così è capitato al ritorno della camminata, per rassicurarci che il treno si sarebbe fermato a raccoglierci ritornando da Umbertide.

Scendiamo a Resina e raggiungiamo il bar dove abbiamo dato appuntamento a chi è venuto in automobile. Aspettiamo anche qualche ritardatario, poi si parte. Stavolta siamo molti di più del solito, una sessantina tra uomini e animali. E a proposito di animali stavolta Gianni, la nostra guida in mezzo alla natura, ci propone un brano tratto dalla Gabbianella e il Gatto. Di come due razze diverse, perfino nell'elemento in cui si muovono, riescono a soccorrere incuranti delle differenze. Una bella metafora, istruttiva per l'uomo che invece tende a marcare la diversità, qualsiasi essa sia, come causa discriminante.

Ci immergiamo nelle strade bianche fra i campi arati e pronti per la semina, fra gli alberi lungo il confine delle proprietà e lungo i fossi, circondati dalle dolci colline umbre.

Il Resina è secco, è scontato, se erano in crisi il Chiascio e il Nestore non dovrebbe esserlo anche il Resina?

Strade prevalentemente pianeggianti tranne un tratto in salita per raggiungere l'ingresso della proprietà privata cui appartiene ora la Badia Celestina. I proprietari inglesi ci permettono cortesemente la visita di quel che resta della badia e della proprietà. Ruderì a tratti spettrali del vecchio edificio monastico di pietra e mattoni miracolosamente in piedi anche dove è rimasta una sola parete alta otto nove metri. Immersi in un giardino curatissimo di fiori, vegetazione e alberi su un immancabile tappeto di prato inglese. Otri di terracotta da cui escono le piante più decorative, siepi tagliate seguendo l'inclinazione della collina.

Ruderì a tratti spettrali del vecchio edificio monastico di pietra e mattoni miracolosamente in piedi anche dove è rimasta una sola parete alta otto nove metri. Immersi in un giardino curatissimo di fiori, vegetazione e alberi su un immancabile tappeto di prato inglese. Otri di terracotta da cui escono le piante più decorative, siepi tagliate seguendo l'inclinazione della collina. Scorci tra ulivi, alberi da frutta ornamentali, pini che rivelano un angolo con il giardino giapponese intorno alla vasca in cui nuotano le gigantesche e variopinte carpe koi, questo è il loro nome come ci informa Piergiorgio esperto e amante pescatore. La piscina c'è, ma in mezzo a tanto sfarzo sembra quasi un dettaglio insignificante sia pure geometricamente studiata e rifinita nei dettagli.

Usciamo dalla proprietà degli inglesi con gli occhi pieni del contrasto tra le rovine della badia conservate benissimo e la cura maniacale di tutto ciò che è ambiente circostante dove le foglie morte sembra vengano raccolte ancor prima che tocchino terra. All'uscita la proprietaria ci mostra tre piccoli cani di razza golden retriever, la stessa di Romeo che oggi insieme agli altri suoi simili è dovuto rimanere fuori dalla proprietà degli inglesi per espressa richiesta. Sembravano tutti molto contrariati di essere stati legati al guinzaglio.

Scendiamo tra i campi per ritornare al treno e alle automobili, è quasi mezzogiorno e passando vicino alle case ci investe l'odore della carne alla brace, è ora di pranzo. Al bar salutiamo gli automobilisti e ci avviamo alla fermata del treno. Solo fermata, quella che era una stazione è un edificio diroccato e transennato, la pensilina e il marciapiede sono piene di scritte con la vernice spray, l'obliteratrice sotto la pensilina non funziona. Passa la voglia di prendere il treno nonostante il controllore, lo stesso della mattina, ci chiedi simpaticamente com'è andata. Troppo poco per essere un incentivo. Il sei ottobre lungo il Tevere, partenza dalla stazione FCU di Ponte Pattoli.

Anna Rita Guarducci
(Presidente Circolo Legambiente di Perugia)

E' PIACIUTO RICORDARLA

A. Capitini – D. Dolci – S. Pampiglione

3 persone da non dimenticare

A proposito, anche, di UmbriaLibri 2008,
ma ne ve parlerò brevemente sul prossimo
numero
(gennaio 2009)

Curiosità arcaiche para-parassitologiche

Da: "Carmina de urinarum iudiciis et de pulsi bus" di Gentile da Foligno (trad. ne dal latino di D. Di Lorenzi), EFFE Edizioni, Perugia, 1998

SULLA PULSAZIONE FORMICOLANTE (RAPIDA E DEBOLE) E VERMIFORME (FILIFORME)

.....
Qui l'Autore tratta insieme di due specie di pulsazione irregolare: la vermiforme e la formicolante. La pulsazione vermiforme è come quella estuosa, anche se questa è più grande e più forte; quella vermiforme è più piccola e debole, anche se più veloce e frequente. La causa di ciò è disfunzione e si dice vermiforme poiché si avverte sotto le dita come il movimento dei vermi. La pulsazione formicolante si avverte come quella vermiforme, ma è più piccola, più debole, più frequente. Quando infatti la sua funzione è esaurita e indebolita, la pulsazione si definisce formicolante, poiché dalla palpazione si avvertono come delle formiche. Come la formica possiede un movimento minore del verme, così anche la pulsazione formicolante è minore e indica maggiore indebolimento di quella vermiforme, essendo appunto il suo movimento minimo come quello della formica che fra gli altri animali possiede il movimento minore. Tuttavia può mancare pulsazione formicolante: ciò avviene per sintomi di febbre acuta per consunzione degli spiriti, che conduce il paziente a morte. Qualora il paziente sia debole nella sua pulsazione vermiforme, rimane in tale stato e non progredisce verso la pulsazione formicante, la morte ancora non sopravviene. E nota che la pulsazione formicolante è preceduta necessariamente da quella vermiforme: qualora dalla formicolante avvenga il trapasso verso la formicolante, è cattivo segno. La pulsazione formicolante e quella vermiforme derivano da improvvisa mancanza di forza contrattile per una grande perdita di sangue, come avviene nell'emorragia dalle emorroidi, dalle narici o dallo stomaco o nel flusso mestruale delle donne. In queste condizioni il paziente, per esaurimento della contrazione a causa della mancanza degli spiriti e per la perdita del nutrimento, cade in sincope ed ha la pulsazione formicolante e vermiforme. Ma di tale pulsazione non bisogna sempre disperare se non esistono le cause sopraindicate. Vediamo infatti che molti che cadono in sincope, nei quali non si rileva né il respiro né la pulsazione, per assunzione di acqua fredda e per rianimazione ottenuta attraverso aromi, ritornano allo stato precedente. Su questo tipo di pulsazione il medico non deve disperare, né predire la morte imminente del paziente. A tale proposito Galeno porta l'esempio di una donna nella quale, in crisi isterica di soffocamento, non si apprezzava alcuna pulsazione; egli allora appose vicino alla bocca un fiocco di lana lavorata e sottilmente cardata, che venne lievemente mosso e riscaldato dal soffio interno. Da questo riconobbe la causa, e dopo, con la sua opera, la guarì. ►

Qualora la pulsazione formicolante e vermiforme si manifesti non per improvviso cambiamento dello stato della natura ma in corpi indeboliti e consunti da febbri acute, allora bisogna disperare e si deve diagnosticare morte imminente.

Avete allora scoperto il filo conduttore di questi 12 numeri di *Folia Fluctuantia* (FFOP)?

[nelle poesie, nei racconti, nelle citazioni, un po' ovunque ...]

Il nome che ho scelto per questo mio notiziario vi dovrebbe avere aiutato (o aiutare).

In ogni caso vi do' lo spunto:

DELLE FOGLIE D' AUTUNNO

(da Qui Touring, ottobre 2008)

L'autunno è sempre stato considerato la stagione della malinconia. Sarà perché ..., sarà perché ... cadono le foglie. E, da sempre, questa caduta ha in sé qualcosa di triste. E' lenta, aggraziata, inevitabile. C'è un'innegabile poesia, nella caduta delle foglie. Eppure, proprio grazie a loro, questa stagione ci regala uno degli spettacoli più belli della natura. Questo assumere infinite sfumature di rosso, che paiono uscite dalla tavolozza di un fornitissimo pittore, ..., è uno spettacolo che ha perfino un nome, nato in Nordamerica e ... : *foliage*. Come ... così gli amanti del *foliage* aspettano l'autunno per ammirare lo spettacolo delle chiome degli alberi arrossate, e per camminare tra querce e faggi su un tappeto di colori che paiono incendiare il bosco. Uno spettacolo che ... Le foglie torneranno a primavera e lo spettacolo della natura ..

Note fotografiche:

la perfezione geometrica nelle venature di una foglia: un'apparente simmetria che le rende ancora più affascinanti, e, come i fiocchi di neve, non esistono due foglie uguali. Nemmeno nella loro caduta, lenta, aggraziata e inevitabile, non sono mai uguali una all'altra...

ci sono foglie che cadono a terra, e coprono le radici dell'albero, altre cadono più lontano, sulla roccia, sulla sabbia, nell'acqua: comunque vada, hanno esaurito il loro compito biologico ...

COME PROMESSO DAL NUMERO PRECEDENTE

DESCRIZIONE DEI TARTUFI

- Tuber melanosporum*** Vittadini 1831
(Tartufo nero pregiato, tartufo nero di Norcia e di Spoleto)
- Tuber brumale*** Vittadini 1831 var. ***brumale***
(Tartufo nero invernale, trifola nera)
- Tuber brumale*** Vittadini forma ***moschatum*** (Ferry) Ceruti 1960
(Tartufo moscato, tartufo nero di campo o tartufo forte)
- Tuber indicum*** Cooke e Massee 1892
(Tartufo cinese o tartufo rosso cinese)
- Tuber aestivum*** Vittadini 1831
(Tartufo d'estate, estivo, scorzone, maggengo, statareccio)
- Tuber aestivum*** Cittadini forma ***uncinatum*** (Chain) Montecchi et Borelli, 1990
(Tartufo uncinato)
- Tuber mesentericum*** Vittadini 1831 (= *T. bituminatum* Berk. E Br., 1851)
(Tartufo nero ordinario, tartufo di Bagnoli)
- Tuber macrosporum*** Vittadini 1831
(Tartufo nero liscio)
- Tuber magnatum*** Pico 1788
(Tartufo bianco del Piemonte o di Alba o di Acqualagna o dell'Alta Valle del Tevere, trifola bianca, rapone)
- Tuber borchii*** Vittadini 1831 (= *T. albidum* Pico 1788)
(Tartufo bianchetto o marzuolo, caciola)
- Tuber oligospermum*** (Tul. e C. Tul.) Trappe 1979
(= *Terfezia oligosperma* Tul e C. Tul 1851; = *Delastreopsis oligosperma* Mattir. 1904-05)
- Tuber excavatum*** Vittadini 1831
(Tartufo scavato, trifola di legno)
- Tuber rufum*** Pico 1788
(Tartufo rosso, patatella, fratone o rapino)

Da: B. Granetti, A. De Angelis, G. Materozzi. Umbria terra di tartufi. Regione Umbria, Assessorato Regionale Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca e Gruppo Micologico Ternano, Terni, 2005.

I tartufi appartengono a:

Regnum FUNGI
Divisione Ascomycota
Classe Pezizomycetes
Ordine Pezizales
Famiglia Tuberaceae
Genere Tuber

NB: non confonderli con i falsi tartufi né con i funghi ipogei!

Da Vanni ho ricevuto:

(come andare da Perugia ad Ancona)

Poesia di Walter Cremona per Franco Scataglini, poeta marchigiano del novecento:

Credo di aver sognato
che spiegavo a Franco Scataglini
la strada del ritorno da Perugia ad Ancona:
direzione Cesena, poi saltare
il bivio per Assisi – Foligno
e subito dopo c'è l'uscita giusta
indicata da un grande segnale
non puoi sbagliare: Valfabbrica – Ancona;
all'inizio la strada è comoda e veloce
poi diventa più tortuosa e faticosa...
queste cose spiegavo mentre andavo
in sogno con il mio caro poeta
insieme a Rosellina Scataglini
alla prima entrata della E45
e “fate buon viaggio” ho sognato che dicevo
e forse l'ho detto veramente.

(da pag. 2)

Il partito dominante, non potendo apertamente trasformare le scuole di stato in scuole di partito, manda in malora le scuole di stato per dare la prevalenza alle sue scuole private. Attenzione, questa è la ricetta. Bisogna tenere d'occhio i cuochi di questa bassa cucina. L'operazione si fa in tre modi, ve l'ho già detto: rovinare le scuole di stato. Lasciare che vadano in malora. Impoverire i loro bilanci. Ignorare i loro bisogni. Attenuare la sorveglianza e il controllo sulle scuole private. Non controllarne la serietà. Lasciare che vi insegnino insegnanti che non hanno i titoli minimi per insegnare. Lasciare che gli esami siano burlette. Dare alle scuole private denaro pubblico. Questo è il punto. Dare alle scuole private denaro pubblico.

(in Scuola Democratica, 20 marzo 1950)

[un grazie a Claudio Giacometti per la segnalazione]

UNA SERATA CON LA BRIGATA PRETOLANA

(9 ottobre 2008)

Un doveroso breve resoconto

Nel 1964 a Spoleto il Nuovo Canzoniere Italiano fece debuttare lo spettacolo di canti popolari 'Bella Ciao'. Fece scalpore e scandalo. La canzone popolare viene infatti riscoperta e presentata non come avvenimento folcloristico ma come evento culturale e per certi versi politico.

Nel 1965 viene quindi organizzato a TO il I Folk Festival. Importante successo.

Nel 1966 sempre a Torino si tiene il II Folk Festival. La Brigata Pretolana viene ufficialmente invitata a partecipare come gruppo di interpretazione di canti popolari umbri.

Nel 1969, per la CEDI, la BP registra al Cinema Eden di P. Felcino un album di 13 loro canti, primo ed unico LP che però verrà ripreso e riprodotto dalla collana Albatros nel 1973.

Ma ecco come venne presentato il loro album "Alla Todina", prima, e "Il *vatoccu* e altri canti tradizionali dell'Umbria", successivamente:

"un discorso poetico musicale che bene si inserisce nel movimento di valorizzazione dell'espressione musicale popolare attualmente in fermento, che semplifica i più diversi momenti espressivi di un popolo sul modulo di un canto limpido e schematico, un canto narrativo che accompagna l'esecuzione dei lavori quotidiani, dalla mietitura alla vendemmia, dalla raccolta delle olive fino al bucato delle donne. Questo breve florilegio di espressione popolare ci offre un panorama di valore non consueto, dal *Canto alla mietitura*, che rappresenta una delle più antiche forme sopravvissute di canto rustico medioevale, al *Il fazzolettino*, che ritroviamo a volte con lievi variazioni nell'Italia settentrionale, canto d'amore con un sottofondo erotico abbastanza trasparente nel doppio senso che lo accompagna; da gli *Stornelli*, che ci ricordano i rispetti toscani, composti su antichi motivi e raggruppati al fine di raggiungere un significato unitario creando così lodi amorose o invettive, legati a ritornelli che invece non trovano quasi mai riscontro di significato o legame alcuno con lo stornello, a *Una sera andando in Francia*, tipica espressione del canto narrativo, altro motivo che ha ampia diffusione in molte regioni. Sull'aria di antichi motivi Ugo Pappafava costruisce composizioni perfettamente aderenti nel linguaggio all'espressione epica popolare e a quel senso di fatalismo mistico, tradizione dello spirito umbro. E' l'esempio del *Lamento per la guerra* in cui ogni sofferenza è accettata in virtù del desiderio di pace, con rassegnazione e senza invettiva; come questo, molti altri canti risentono vividamente della forte tradizione religiosa umbra. Sono infatti molto rare le canzoni di protesta sociale, senza dubbio per mancanza di un ceto proletario operaio e per la quasi totale assenza di lotte contadine e quelle poche esprimono più che la denuncia e l'insofferenza una costante rassegnazione e speranza in una giustizia che non è di questo mondo. Un disco di piacevole ascolto, in cui la Brigata Pretolana dà un saggio di quanto è sopravvissuto nella memoria popolare dell'antico patrimonio musicale della loro terra, attenendosi strettamente nell'esecuzione alle armonie tradizionali del canto popolare umbro."

La serata organizzata dall'Associazione per l'EcoMuseo del Fiume e della Torre, qui di Pretola, dalla "Filarmonica di Pretola" e con la collaborazione delle Associazioni che hanno organizzato questa festa, è stata dedicata a loro, alla Brigata Pretolana. Ma non soltanto a loro e al ricordo di loro. E' stata dedicata alla musica popolare, ai canti di tradizione orale, di cui i componenti della BP sono stati, come dice Marcello Radicchi, una "pittorresca e trascinate espressione".

Nel corso della serata sono stati proposti i 13 canti inseriti nel loro album, anche per far conoscere il percorso musicale ed umano della BP e dei suoi componenti, a volte 4, a volte 6, a volte meno, a volte più, simpatici e giovali, eclettici e spiritosi, ma seri e professionali quando necessario. Li abbiamo ricordati anche per riproporre, in chiave più attuale, uno spezzato di mondo che non deve scomparire ma riemergere nella coscienza di tutti.

Tutto questo può e deve far parte di una realtà ecomuseale, che significa non un museo di cimeli sia pur belli, preziosi e rari, bensì un'espressione di vita, di vita vissuta, di vita che dobbiamo vivere, di beni materiali ed immateriali, di storie, di racconti, di esperienze.

Daniele / Nene

Pensiero di fine anno

IL PRESENTE SENZA PASSATO NON PUO' AVERE FUTURO